


Nel mondo delle tre età

Pagina quindicinale a cura della Sede di Potenza dell'Università delle Tre Età - Via E. Toli, 123 - Tel. 0971/473406 - Fax 0971/479505 - E-mail unitre@algoritmofmsr.it - www.unitre.net - Responsabile comunicazione: Giuseppe Rita

CI SERVE UN avvocato a stretto giro di posta, dalla parcella abbordabile? Ross ci aiuterà. Vogliamo conoscere le ultime notizie? Emma ci informerà. Abbiamo bisogno di comunicare emozioni? Woebot ci ascolterà. E, presto, un pizzaiolo davvero speciale soddisferà il nostro palato. Queste professionalità, ideate per interagire con noi, sono gli esperti digitali con i quali familiarizzare. Fantascienza? No, è il presente dell'intelligenza artificiale: i nostri atenei, da Torino a Pisa a Forlì a Napoli, per citarne solo alcuni, si stanno cimentando nella realizzazione di androidi. Questi modelli che imitano l'uomo e lo affiancano, surrogandone talune funzioni, sono il risultato di una ricerca competente e appassionata. Indomabile, se si pensa alla diffidenza di un paese che stanziava fondi esigui per l'avanzamento della cultura. Ancor più meritevole se comporta la rinuncia a lautissimi guadagni, offerti oltre confine.

La costante accelerazione della scienza e della tecnologia vede la progettazione di sistemi intelligenti che migliorano la vita sul pianeta: in ogni settore dell'attività quotidiana elaborazioni ad hoc neutralizzano criticità, risolvono problemi, valoriz-

zano risultati. Il pensiero e l'azione conseguente vengono processati mediante logiche razionali che coniugano analogia, ripetitività, ritmo, velocità. L'automazione è, infatti, largamente utilizzata per tutti quei compiti che richiedono capacità di manipolazione e di spostamento di oggetti, di locomozione, al punto da farci temere una sua incidenza negativa sulla tenuta stessa del lavoro umano. Ma, se ci turba il pensiero di quanto del nostro agire venga ormai sostituito dalle macchine, possiamo consolarci nel prendere atto del valore di un'intelligenza che usa la scienza per esplicitarsi, per correggersi, per superarsi. Qualcuno oggi pensa che lo studio approfondito sia una lungaggine da scartare, un'opportunità da scartare, a causa dei percorsi sacrificanti e difficili, avari di soddisfazioni. Nondimeno,

solo il sapere fa immaginare orizzonti impensabili, fa osare. E si deve proprio all'istruzione obbligatoria quel virtuosismo che caratterizzò la seconda metà del secolo scorso, quando furono poste le basi di uno sviluppo economico che restituì dignità e orgoglio al popolo italiano. Quel periodo di vivezza intellettuale legò inscindibilmente l'umanesimo alla scienza. Le parole del poeta ingegnere lucano Leonardo Sinisgalli rimandano una tensione ideale verso la modernizzazione di una società da ricostruire (...) Volevo sfondare le porte dei laboratori. Mi ero convinto che c'è una simbiosi fra intelletto e istinto, tra reale e immaginario. Ch'era urgente tentare una commistione, un innesto anche a costo di sacrificare la purezza (...). Fondatore e direttore fino al 1958 della rivista culturale "Civiltà delle macchine" si avvale della collaborazione di poeti, pensatori, economisti, artisti - da Ungaretti a Prezzolini, a Guttuso, a Gadda - per ragionare di un futuro della tecnica che non fosse arido scienziatismo. L'idea di fondo era riservare all'uomo che pensa il medesimo spazio dell'uomo che sente, così che razionalismo e poetica, coniugati, scongiurassero il possibile dominio della macchina, trasformandola in un'arma di progresso. Un'intuizione felice, l'intreccio delle due culture, a fondamento di una scienza che procede, a grandi passi, verso la realizzazione di un'intelligenza artificiale consapevole. Il robot cosciente arriverà quando si riuscirà a stabilire il confine tra conscio e inconscio e sarà il nostro compagno di avventure, il nostro confidente.

Lucia Ricciuti



Leonardo Sinisgalli

Le macchine intelligenti e la lezione di Sinisgalli

